

**1.8 SUSINO**

**1.8.1 SCHEDA AGRONOMICA SUSINO**

<b>Capitolo delle norme generali</b>	<b>Disposizioni specifiche per la coltura (vanno sempre considerate le disposizioni generali)</b>										
<b>Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità</b>	Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.1 – Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità										
<b>Mantenimento dell'agro-ecosistema naturale</b>	Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.2 -Agroecosistema naturale-										
<b>Sistemazione e preparazione del terreno all'impianto</b>	Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.3 -Sistemazione e preparazione del terreno all'impianto e alla semina-										
<b>Scelta varietale e materiale di moltiplicazione</b>	<p><b>La Susina di Dro</b> è la varietà maggiormente coltivata; la sua origine è autoctona e viene coltivata in tutta la Valle del Sarca. Altre varietà adatte sono President, Stanley, Lepotica, Katinka, Crimson Glow e Golden Plumza.</p> <p><b>Scelta del portainnesto</b></p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Portinnesto</th><th>Descrizione</th></tr> </thead> <tbody> <tr> <td><b>Mirabolano</b></td><td>è un portinnesto vigoroso (=100%), si adatta a terreni poco fertili e sabbiosi e varietà deboli e produttive</td></tr> <tr> <td><b>San Giuliano</b></td><td>portinnesto di medio vigore (= 80%) con veloce entrata in produzione esercita una positiva influenza sulla pezzatura dei frutti</td></tr> <tr> <td><b>GF 655/2</b></td><td>portinnesto di medio vigore (= 70%) è indicato per varietà con pezzatura dei frutti elevata, presenta polloni radicali</td></tr> <tr> <td><b>Jaspi® Fereley</b></td><td>di medio vigore (= 80%), veloce entrata in produzione, è sensibile ai freddi invernali; indicato per situazioni senza stress, presenta polloni radicali</td></tr> </tbody> </table> <p><b>La certificazione del materiale vegetale</b></p> <p>È fatto obbligo utilizzare materiale conforme alle disposizioni riportate nel capitolo 2.7 delle norme generali.</p>	Portinnesto	Descrizione	<b>Mirabolano</b>	è un portinnesto vigoroso (=100%), si adatta a terreni poco fertili e sabbiosi e varietà deboli e produttive	<b>San Giuliano</b>	portinnesto di medio vigore (= 80%) con veloce entrata in produzione esercita una positiva influenza sulla pezzatura dei frutti	<b>GF 655/2</b>	portinnesto di medio vigore (= 70%) è indicato per varietà con pezzatura dei frutti elevata, presenta polloni radicali	<b>Jaspi® Fereley</b>	di medio vigore (= 80%), veloce entrata in produzione, è sensibile ai freddi invernali; indicato per situazioni senza stress, presenta polloni radicali
Portinnesto	Descrizione										
<b>Mirabolano</b>	è un portinnesto vigoroso (=100%), si adatta a terreni poco fertili e sabbiosi e varietà deboli e produttive										
<b>San Giuliano</b>	portinnesto di medio vigore (= 80%) con veloce entrata in produzione esercita una positiva influenza sulla pezzatura dei frutti										
<b>GF 655/2</b>	portinnesto di medio vigore (= 70%) è indicato per varietà con pezzatura dei frutti elevata, presenta polloni radicali										
<b>Jaspi® Fereley</b>	di medio vigore (= 80%), veloce entrata in produzione, è sensibile ai freddi invernali; indicato per situazioni senza stress, presenta polloni radicali										
<b>Impianto</b>	<p><b>Sistemi di impianto e sesti</b></p> <p>Negli impianti di Susino realizzati razionalmente il sistema di impianto raccomandato è a filari singoli. Questa disposizione assicura la migliore esposizione delle piante alla radiazione solare diretta che rappresenta un fattore di primaria importanza per la crescita delle piante nonché per la produzione di frutti di qualità.</p> <p>I sesti di impianto dovranno essere sufficientemente ampi e cioè compatibili con l'esigenza di produrre frutta di qualità ed adeguati alla capacità professionale dell'agricoltore.</p>										

	<p><b>Distanze di impianto riferite al sistema di allevamento a Spindel</b></p> <table><tr><td></td><td><b>Varietà a debole vigoria</b></td><td><b>Varietà a media vigoria</b></td><td><b>Varietà a forte vigoria</b></td></tr><tr><td>Distanze di impianto</td><td>3,80 x 1,30</td><td>4,0 x 2,0</td><td>4,5 x 3,0</td></tr><tr><td>Numero piante/ettaro</td><td>2000</td><td>1250</td><td>750</td></tr></table> <p><b>Forma di allevamento</b> Il sistema di allevamento negli impianti più vecchi prevedeva una forma libera a globo con la prima impalcatura inserita sul tronco a circa 1,5 – 2,0 m dal terreno e dimensioni delle piante che raggiungevano anche i 5 – 6 m di altezza. Negli impianti specializzati il sistema di allevamento adottato è lo Spindel, che conferisce alla pianta una forma piramidale con un asse centrale su cui sono inseriti dei rami con vigoria decrescente dall’alto verso il basso. Questa forma di allevamento, accanto ad una corretta esecuzione della potatura, consente di ottenere una produzione di buon livello qualitativo, inteso sia come pezzatura che come caratteristiche organolettiche dei frutti.</p>		<b>Varietà a debole vigoria</b>	<b>Varietà a media vigoria</b>	<b>Varietà a forte vigoria</b>	Distanze di impianto	3,80 x 1,30	4,0 x 2,0	4,5 x 3,0	Numero piante/ettaro	2000	1250	750
	<b>Varietà a debole vigoria</b>	<b>Varietà a media vigoria</b>	<b>Varietà a forte vigoria</b>										
Distanze di impianto	3,80 x 1,30	4,0 x 2,0	4,5 x 3,0										
Numero piante/ettaro	2000	1250	750										
<b>Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti</b>	Applicazione di disposizioni e vincoli dei capitoli 2.6.2-2.6.3-2.6.4												
<b>Gestione della pianta</b>	<p><b>La potatura</b> La potatura invernale è una pratica fondamentale per consentire una adeguata illuminazione a tutte le parti della pianta, e per regolare il carico produttivo dell’annata in corso ed evitare l’insorgere di alternanza di produzione negli anni successivi.</p>												

## DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2025

<b>Fertilizzazione</b>	<p>L'individuazione dei fabbisogni nutrizionali può essere effettuata attraverso la predisposizione di un piano di fertilizzazione, conforme alle LGN nazionali, o con riferimento alle schede a dose standard di seguito riportate.</p> <p>In fase di allevamento (I° e II° anno), considerata la necessità di garantire un adeguato sviluppo della struttura della pianta, possono essere apportati gli stessi quantitativi di elementi fertilizzanti previsti per la produzione standard di riferimento, senza la possibilità di modifica in funzione dei fattori di incremento.</p>		
	<b>AZOTO</b>		
	<p><b>Note decrementi</b></p> <p>Quantitativo di <b>AZOTO</b> da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:</p>	<p>Apporto di <b>AZOTO</b> standard in situazione normale per una produzione di: <b>20-30 t/ha:</b></p>	<p><b>Note incrementi</b></p> <p>Quantitativo di <b>AZOTO</b> che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: <b>50 kg/ha:</b></p>
	<b>DIMINUZIONI</b>	<b>DOSE STANDARD</b>	<b>AUMENTI</b>
	<p><b>-25 kg:</b> se si prevedono produzioni inferiori a 20 t/ha;</p> <p><b>-20 kg:</b> in caso di elevata dotazione di S.O.;</p> <p><b>-20 kg:</b> nel caso di apporto di ammendante nell'anno precedente;</p> <p><b>-20 kg:</b> in caso di eccessiva attività vegetativa.</p>	<p><b>90 g/ha</b></p>	<p><b>+25 kg:</b> se si prevedono produzioni superiori a 30 t/ha;</p> <p><b>+20 kg:</b> in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione);</p> <p><b>+20 kg:</b> in caso di scarsa attività vegetativa;</p> <p><b>+15 kg:</b> in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio);</p> <p><b>+20 kg:</b> in caso di cultivar medio-tardive e tardive.</p>
	<b>FOSFORO</b>		
	<p><b>Note decrementi</b></p> <p>Quantitativo di <b>P<sub>2</sub>O<sub>5</sub></b> da sottrarre (-) alla dose standard:</p>	<p>Apporto di <b>P<sub>2</sub>O<sub>5</sub></b> standard in situazione normale per una produzione di: <b>20-30 t/ha:</b></p>	<p><b>Note incrementi</b></p> <p>Quantitativo di <b>P<sub>2</sub>O<sub>5</sub></b> che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:</p>
	<b>DIMINUZIONI</b>	<b>DOSE STANDARD</b>	<b>AUMENTI</b>
	<p><b>-10 kg:</b> se si prevedono produzioni inferiori a 20 t/ha.</p>	<p><b>40 kg/ha:</b> in caso di terreni con dotazione normale;</p> <p><b>60 kg/ha:</b> in caso di terreni con dotazione scarsa;</p> <p><b>20 kg/ha:</b> in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	<p><b>+10 kg:</b> se si prevedono produzioni superiori a 30 t/ha;</p> <p><b>+10 kg:</b> in caso di scarsa dotazione di S.O.;</p> <p><b>+20 kg:</b> in caso di terreni ad elevato tenore di calcare attivo.</p>

# DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2025

	<b>POTASSIO</b>		
	<b>Note decrementi</b>  Quantitativo di <b>K<sub>2</sub>O</b> da sottrarre (-) alla dose standard:	Apporto di <b>K<sub>2</sub>O</b> standard in situazione normale per una produzione di: <b>20-30 t/ha:</b>	<b>Note incrementi</b>  Quantitativo di <b>K<sub>2</sub>O</b> che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:
	<b>DIMINUZIONI</b>	<b>DOSE STANDARD</b>	<b>AUMENTI</b>
	<b>-20 kg:</b> se si prevedono produzioni inferiori a 20 t/ha; <b>-30 kg:</b> con apporto di ammendanti.	<b>100 kg/ha:</b> in caso di terreni con dotazione normale; <b>150 kg/ha:</b> in caso di terreni con dotazione scarsa; <b>50 kg/ha:</b> in caso di terreni con dotazione elevata.	<b>+20 kg:</b> se si prevedono produzioni superiori a 30 t/ha.
	<p><b><u>Concimazione organica</u></b>          È auspicabile l'apporto di sostanza organica (letame ecc.) che ha un ruolo prevalentemente ammendante e bioattivatore. Di tali apporti occorre tener conto nel calcolo delle unità fertilizzanti come avviene nello schema soprastante, adottando le modalità definite nel capitolo 2.9.2 "La concimazione organica"</p>		
<b>Irrigazione</b>	Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.12 Irrigazione		
<b>Difesa/controllo delle infestanti</b>	<b>Contenimento della deriva</b>		
	Per contenere l'effetto deriva, laddove le condizioni lo prevedono (etichette, regolamento provinciale, disposizioni comunali, ecc...), l'azienda agricola deve disporre di almeno una irroratrice impiegata nella difesa fitosanitaria dotata di una serie completa di ugelli antideriva.		
	Le barre da diserbo devono montare gli ugelli antideriva per qualsiasi impiego.		
	<b>Utilizzo di miscele concentrate</b>		
	Fatte salve diverse disposizioni previste nelle etichette dei prodotti fitosanitari e specifiche indicazioni previste nei bollettini di consulenza tecnica territoriale, la difesa fitosanitaria effettuata per mezzo di atomizzatori a partire da quantitativi pari a 3 hl (equivalenti a 1 hl a 3 concentrazioni) dovrà avvenire utilizzando miscele concentrate almeno 3 volte rispetto al volume normale, con conseguente impiego di una quantità massima di miscela pari a 6 hl/ha. Restano esclusi da tale disposizione i trattamenti eseguiti con lancia a mano.		

## DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2025

	<b>Difesa/Controllo infestanti</b>
	È ammesso l'uso delle sole sostanze attive, alle limitazioni d'uso previste, indicate nella scheda difesa e diserbo integrato.
	Il diserbo deve essere localizzato sulla fila, con una fascia massima di 0,80 metri e l'area trattata non deve superare il 30% della superficie dell'appezzamento/sottounità frutticola.
	Il diserbo chimico è possibile: - dalla ripresa vegetativa fino ad un mese dalla raccolta, con esclusione del periodo della fioritura (divieto introdotto dal regolamento approvato con decreto del Presidente della Provincia 8 agosto 2012, n. 14- 89/Leg) -in autunno dopo la raccolta,

**1.8.2 SCHEDA DIFESA SUSINO**

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Gruppo chimico	1	2	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
Per intervento e singola avversità si intende la seguente equivalenza:1 prodotto fitosanitario(p.f.) commerciale=1 miscela commerciale di p.f.=1 miscela estemporanea di p.f.									
<b>MONILIA</b>	<i>Monilia spp.</i>		Interventi agronomici: -all'impianto: scegliere appropriati sestii d'impianto, tenendo conto della vigoria del portinnesto e di ogni singola varietà. Successivamente proporzionare adeguatamente gli apporti di azoto e gli interventi irrigui in modo da evitare un eccessivo sviluppo vegetativo - curare il drenaggio. Interventi chimici: - su varietà ad alta recettività è opportuno intervenire in pre-fioritura - qualora durante la fioritura si verificano condizioni climatiche	<i>Bicarbonato di potassio</i>	Oli minerali				
				<i>Bacillus subtilis</i>	Microbici Bacillus sp.	4			
				<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>	Microbici Bacillus sp.				
				<b>Difenoconazolo</b>	DMI -inibitori di demetilazione- IBE Classe I	2	3		
				<b>Tebuconazolo</b>	DMI -inibitori di demetilazione- IBE Classe I	2			
				Mefentrifluconazolo	DMI -inibitori di demetilazione- IBE Classe I				
				Trifloxystrobin	Inibitori del chinone membrana esterna QOI		3	Solo in miscela con tebuconazolo	
				Pyraclostrobin	Inibitori del chinone membrana esterna QOI			Solo in miscela con boscalid	

**DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2025**

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Gruppo chimico	1	2	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
			favorevoli alla malattia (alta umidità o piovosità) si consiglia di ripetere il trattamento in malattia (alta umidità o piovosità) si consiglia di ripetere il trattamento in post-fioritura - in condizioni climatiche favorevoli alla malattia, sulle cultivar ad elevata suscettibilità e su quelle destinate a medi e lunghi periodi di conservazione si possono eseguire uno o due interventi, ponendo particolare attenzione ai tempi di carenza, in prossimità della raccolta.	Mandestrobin	Inibitori del chinone membrana esterna QOI				
				Boscalid	Inibitori Succinato deidrogenasi SDHI		3	Solo in miscela con pyraclostrobin	
				Fluopyram	Inibitori Succinato deidrogenasi SDHI	1		Solo in miscela con tebuconazolo	
				Fludioxonil	PP -fenilpirroli		1		
				Cyprodinil	Anilinopirimidine				
				Fenexamid	IBE-Classe III		3		
				Fenpyrazamina					
				<i>Metschnikowia fructicola</i>					
<b>RUGGINE</b>	<i>Tranzschelia pruni-spinosae</i>		Interventi chimici: su varietà recettive intervenire tempestivamente alla comparsa delle prime pustole. Successivamente ripetere le applicazioni una o due volte a distanza di 8 - 12 giorni	<b>Prodotti rameici</b>	Inorganici			Massimo 28 kg/ha di rame metallo in 7 anni	
				Dithianon	Chinoni (antrachinoni)	2			

**DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2025**

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Gruppo chimico	1	2	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
			se permangono condizioni climatiche che mantengano la vegetazione bagnata.						
<b>CORINEO</b>	<i>Coryneum bejerinckii</i>		Interventi agronomici: limitare le concimazioni azotate. Asportare e bruciare i rami colpiti.  Interventi chimici: intervenire a caduta foglie	<b>Prodotti rameici</b>	Inorganici			Massimo 28 kg/ha di rame metallo in 7 anni	
				Captano	Ftalimmidi	2			
				<b>Ziram</b>	Ditiocarbammati e simili	1	2		
<b>NERUME</b>	<i>Cladosporium carpophilum</i>			Pyraclostrobin	Inibitori del chinone membrana esterna QOI		2		
				Boscalid	Inibitori Succinato deidrogenasi SDHI			Solo in miscela con pyraclostrobin	
				<b>Prodotti rameici</b>	Inorganici			Massimo 28 kg/ha di rame metallo in 7 anni.	
				<i>Zolfo</i>	Inorganici				
				Dithianon	Chinoni (antrachinoni)	2			
<b>BATTERIOSI - CANCRO BATTERICO DELLE DRUPACEE</b>	<i>Xanthomonas campestris pv. pruni</i>		All'impianto: scegliere materiale di propagazione controllato e cv poco suscettibili.	<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>	Microbici Bacillus sp.				
				<i>Bacillus subtilis</i>	Microbici Bacillus sp.	4			



**DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2025**

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Gruppo chimico	1	2	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
			Interventi agronomici: eliminare durante la potatura le parti infette che dovranno essere bruciate. Interventi chimici: negli impianti colpiti si consiglia di eseguire 3-4 trattamenti ad intervalli di 7-10 gg durante la caduta delle foglie. Un ulteriore trattamento può essere effettuato dopo e/o nelle fasi di ingrossamento gemme.	<b>Prodotti rameici</b>	Inorganici			Massimo 28 kg/ha di rame metallo in 7 anni.	
<b>SHARKA</b>	<i>Plum pox virus</i>		Interventi agronomici: - impiegare materiale vivaistico certificato - effettuare controlli periodici e se si individuano sintomi avvisare tempestivamente il Servizio Fitosanitario Regionale - applicare rigorosamente le prescrizioni previste dagli Ispettori Fitosanitari						
<b>COCCINIGLIA</b>	<i>Pseudococcus</i>	Soglia: presenza diffusa	Intervenire a rottura	<i>Olio minerale</i>	Oli minerali				

**DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2025**

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Gruppo chimico	1	2	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
<b>DI SAN JOSÉ</b>	<i>comstocki;</i> <i>Comstockaspis perniciosa</i>	con insediamenti sui frutti nell'annata precedente.	gemme.	Spirotetramat	Derivati degli acidi tetronico e tetramico	1		Smaltimento scorte entro 30/10/2025	
				Pyriproxyfen	Ossipiridine	1			
<b>COCCINIGLIA BIANCA</b>	<i>Diaspis pentagona</i>	Soglia: presenza diffusa sulle branche principali.	Intervenire a rottura gemme	<i>Olio minerale</i>	Oli minerali				
				Spirotetramat	Derivati degli acidi tetronico e tetramico	1		Smaltimento scorte entro 30/10/2025	
				Pyriproxyfen	Ossipiridine	1			
<b>AFIDI VERDI</b>	<i>Brachycaudus helychrisi;</i> <i>Myzus persicae;</i> <i>Phorodon humuli</i>	Soglia: infestazione presente su almeno il 10% dei germogli o sui frutticini		<i>Azadiractina</i>	Prodotti naturali				
				<b>Pirimicarb</b>	Carbammati	1			
				Acetamiprid	Neonicotinoidi	2			
				Flonicamid	Piridine carbossammidi	1			
				<i>Sali potassici di acidi grassi</i>	Sali di potassio degli acidi grassi				
				<i>Beauveria bassiana</i>	Microrganismi				
				Piretrine	Piretroidi e piretrine		4		
<b>AFIDE FARINOSO</b>	<i>Hyalopterus pruni</i>	Soglia: presenza		<b>Pirimicarb</b>	Carbammati	1			Contro questa avversità 1 solo intervento all'anno. Localizzare l'intervento nelle sole aree
				Acetamiprid	Neonicotinoidi	2			
				<i>Azadiractina</i>	Prodotti naturali	2			
				Flonicamid	Piridine carbossammidi	1			

**DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2025**

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Gruppo chimico	1	2	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
				<i>Sali potassici di acidi grassi</i>	Sali di potassio degli acidi grassi				infestate
				<i>Beauveria bassiana</i>	Microrganismi				
				Piretrine	Piretroidi e piretrine		4		
<b>CIDIA</b>	<i>Cydia funebrana</i>	Soglia: presenza		Confusione e disorientamento sessuale				Si consiglia di posizionare 2-3 trappole per azienda a partire dalla prima decade di aprile	
				Acetamiprid	Neonicotinoidi	2			
				Spinetoram	Spinosine	1	3	Smaltimento scorte entro 30/12/2025	
				Spinosad	Spinosine	1			
				Clorantraniliprole	Diamidi	2			
				<b>Lambda-cialotrina</b>	Piretroidi e piretrine	1	4		
				<b>Emamectina benzoato</b>	Avermectine	2			
<b>CIDIA DEL PESCO</b>	<i>Cydia molesta</i> ) = ( <i>Grapholita molesta</i> )	Soglia: presenza		Confusione e disorientamento sessuale					
				Deltametrina	Piretroidi e piretrine	2	4		
				Spinosad	Spinosine		3		
				Clorantraniliprole	Diamidi	2			
<b>EULIA</b>	<i>Argyrotaenia pulchellana</i> ;	Soglia: I generazione: non sono		<i>Bacillus thuringiensis</i>	Microrganismi				

**DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2025**

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Gruppo chimico	1	2	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
	<i>Argyrotaenia ljungiana</i>	ammessi interventi II generazione: presenza di larve giovani con danni iniziali sui frutti		Clorantraniliprole	Diamidi	2			
<b>TENTREDINI</b>	<i>Hoplocampa minuta</i> ; <i>Hoplocampa rutilicornis</i> ; <i>Hoplocampa flava</i>		Soglia indicativa: 50 catture per trappole (cromotropica bianca) durante il periodo della fioritura, possono giustificare un intervento a caduta petali	Deltametrina	Piretroidi e piretrine	2	4		
<b>ORGIA</b>	<i>Orgyia antiqua</i>	Soglia: presenza di larve giovani		<i>Bacillus thuringiensis</i>	Microrganismi				
<b>TRIPIDI</b>	<i>Taeniothrips meridionalis</i>	Soglia: presenza di larve giovani	Soglia indicativa: presenza su cv suscettibili (es. Angeleno)	Deltametrina	Piretroidi e piretrine	2	4		Contro questa avversità al massimo 1 intervento all'anno
				<b>Lambda-cialotrina</b>	Piretroidi e piretrine	1			
				<i>Beauveria bassiana</i>	Microrganismi				
				<i>Sali potassici di acidi grassi</i>	Sali di potassio degli acidi grassi				
				<i>Azadiractina</i>	Prodotti naturali				
<b>PANDEMIS E ARCHIPS</b>	<i>Archips podanus</i> ; <i>Pandemis cerasana</i>		Soglia: 5 % dei germogli infestati	<i>Bacillus thuringiensis</i>	Microrganismi				
<b>RAGNETTO ROSSO DEI</b>	<i>Panonychus ulmi</i>	Soglia: 60% di foglie infestate		Fenpiroximate	METI acaricidi ed insetticidi	1			Al massimo 2 interventi

**DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2025**

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Gruppo chimico	1	2	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
FRUTTIFERI				Tebufenpirad	METI acaricidi ed insetticidi	1			all'anno contro questa avversità
				Acequinocil	Naftochinoni				
METCALFA	<i>Metcalfa pruinosa</i>		Difesa da realizzare in modo complementare alle altre avversità	Acetamiprid	Neonicotinoidi	2			
CIMICE ASIATICA	<i>Halyomorpha halys</i>		<p>Monitoraggio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- a partire indicativamente da fine aprile ponendo attenzione, nelle fasi iniziali, ai punti di ingresso (vicinanza ad edifici, siepi, ecc).</li> <li>- eseguire i controlli anche nel periodo degli sfalci e delle trebbiature delle colture erbacee ospiti (es. soia) e nel corso delle raccolte nei frutteti adiacenti, che possono provocare massicci spostamenti della cimice.</li> </ul> <p>Monitoraggio visivo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- controllare la presenza di adulti, ovature e forme giovanili, su foglie e frutti con particolare</li> </ul>	<i>Sali potassici di acidi grassi</i>	Sali di potassio degli acidi grassi				
				Acetamiprid	Neonicotinoidi	2			
				Deltametrina	Piretroidi e piretrine	2			
				Piretrine	Piretroidi e piretrine		4		

**DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2025**

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Gruppo chimico	1	2	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
			<p>attenzione alla parte alta delle piante.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- nelle prime ore del mattino la cimice risulta meno mobile.</li> </ul> <p>Monitoraggio con trappole:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- utilizzare trappole specifiche con feromoni di aggregazione da ispezionare periodicamente.</li> <li>- installare le trappole sui bordi dell'appezzamento, a distanza di almeno 20-30 m tra loro.</li> <li>- le trappole all'interno dei frutteti possono comportare l'incremento delle popolazioni e dei danni nel raggio di azione del feromone (circa 6/8 metri).</li> <li>- le trappole non forniscono una stima della popolazione ma facilitano il rilievo della presenza dell'insetto.</li> <li>- non esiste al momento</li> </ul>						

**DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2025**

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Gruppo chimico	1	2	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
			<p>una soglia d'intervento.</p> <p>Mezzi fisici - applicare reti ant insetto monofila o monoblocco con chiusura anticipando i primi spostamenti dell'insetto.</p> <p>Interventi chimici - gli interventi devono essere eseguiti sulla base dei riscontri aziendali - l'effetto abbattente dei trattamenti è legato soprattutto all'azione diretta per contatto quindi gli interventi vanno correlati alla presenza dell'insetto</p>						
<b>MOSCA MEDITERRANE A DELLA FRUTTA</b>	<i>Ceratitis capitata</i>	Soglia di intervento: prime punture	Si consigliano trappole cromotropiche gialle all'inizio della pre- maturazione	<i>Proteine idrolizzate</i>					
				Deltametrina	Piretroidi e piretrine	2	4		
				<b>Lambda-cialotrina</b>	Piretroidi e piretrine	1			
				Acetamiprid	Neonicotinoidi	2			
				Spinosad	Spinosine	8		In formulazione Spintorfly	

**DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2025**

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Gruppo chimico	1	2	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
				<i>Beauveria bassiana</i>	Microrganismi				
				<i>Attract and kill con: Deltametrina</i>					
<b>CAPNODE</b>	<i>Capnodis tenebrionis</i>		Interventi agronomici: - impiegare materiale di propagazione che risponda alle norme di qualità - garantire un buon vigore delle piante per renderle meno suscettibili agli attacchi - evitare stress idrici e nutrizionali - migliorare le condizioni vegetative delle piante moderatamente infestate - accertata la presenza del coleottero, eseguire frequenti irrigazioni estive per uccidere le larve nate nel terreno in prossimità del tronco, evitando tuttavia condizioni di asfissia per le radici - quando possibile,	Spinosad	Spinosine		3		



**DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2025**

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Gruppo chimico	1	2	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
			<p>dissotterrare il colletto delle piante con sintomi localizzati di deperimento della chioma ed applicare intorno alla base della pianta una rete metallica a maglia fitta, per catturare gli adulti emergenti</p> <p>- scalzare le piante con sintomi di sofferenza generale e bruciare repentinamente la parte basale del tronco e le radici principali</p> <p>- in impianti giovani e frutteti di piccole dimensioni raccogliere manualmente gli adulti</p> <p>Interventi chimici: intervenire nel periodo primaverile-estivo alla presenza degli adulti</p>						
<b>TOPI E ARVICOLE</b>			sfalci frequenti/trappole	Fosfuro di zinco					

**1.8.3 SCHEDA DISERBO SUSINO**

Impianto Attività	Infestante	Sostanza attiva	Note sostanza attiva - vincoli	Note sostanza attiva - consigli	Vincoli coltura	Consigli coltura
Numero di interventi massimi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione, indicate in grassetto, <b>1</b> . Nel caso di impiego di miscele contenenti più sostanze attive candidate alla sostituzione, vanno conteggiate le singole sostanze candidate. Ad esempio, una miscela con 2 sostanze attive candidate alla sostituzione vale per 2 interventi						
<b>PRODUZIONE Fogliare (post emergenza infestanti)</b>	Monocotiledoni e Dicotiledoni	Glifosate	Un intervento all'anno (è consentito frazionare la dose massima in due applicazioni). Impiego consentito fino al 30 giugno ed in post-raccolta. Dose massima annua di formulato commerciale per ettaro di frutteto pari a 2,33 l/ha con formulati a 360 g/l.		Il diserbo deve essere localizzato sulla fila, con una fascia massima di 0,80 m e l'area trattata non deve superare il 30% dell'intera superficie.	
		Acido pelargonico				
	Dicotiledoni e polloni	Carfentrazone	Per ogni singolo intervento la dose è di 0,3 L/ha come erbicida e max 1 L/ha come spollonante			
		Acido pelargonico				
		Piraflofen-etile				
	Monocotiledoni	Clethodim				
		Fluazifop-p-butile				
		Quizalofop-p-etile				
		Propaquizafop				
	Dicotiledoni	2,4 D				

**DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2025**

Impianto Attività	Infestante	Sostanza attiva	Note sostanza attiva - vincoli	Note sostanza attiva - consigli	Vincoli coltura	Consigli coltura
		Fluroxipir				
<b>PRODUZIONE Residuale</b>	Monocotiledoni e Dicotiledoni	<b>Diflufenican</b>	Max 1 intervento tra diflufenican, pendimetalin o oxifluorfen			
		<b>Pendimethalin</b>	Max 1 intervento tra diflufenican, pendimetalin o oxifluorfen.			
		Oxifluorfen	Max 1 intervento tra diflufenican, pendimetalin o oxifluorfen.			
		Clomazone				
<b>ALLEVAMENTO (FINO A 3 ANNI) Fogliare (post emergenza infestanti)</b>	Monocotiledoni e Dicotiledoni	Glifosate	Un intervento all'anno (è consentito frazionare la dose massima in due applicazioni). Impiego consentito fino al 30 giugno ed in post-raccolta. Dose massima annua di formulato commerciale per ettaro di frutteto pari a 2,33 l/ha con formulati a 360 g/l.			
<b>ALLEVAMENTO (FINO A 3 ANNI) Residuale</b>	Monocotiledoni e Dicotiledoni	Isoxaben				
		Oxifluorfen				